l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

TRE SQUADRE SI STACCANO IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

L'Inter raggiunge la Roma e il Milan perde terreno

La Lazio batte il Palermo e la Fiorentina supera il Napoli - Quattro goal segnati dall'atalantino Rasmussen

La Roma è andata a prendersi un punto anche a Torino. Non è stato facile per i giallorossi, pur nettamente superiori agli avversari dal punto di vista della tecnica di gioco, imbrigliare la foga, il cuore dei granata, in tutto degni della tradizione del « Toro ». Non è stato facile anche perchè la Roma, scesa in campo senza Pandolfini che è stato tenuto a riposo per misura precauzionale dopo l'incidente di Stoccolma (e si sa quanto renda il lavoro del « motorino »), dal 12' della ripresa si è trovata a giocare con dieci soli uomini, essendo stato espulso Bronee per un fallo (proprio tanto grave?) su Sentimenti III. Con il quadrilatero decapitato, la manovra giallo-rossa si è trovata ad essere ben meno fluida del normale e Galli ha dovuto rimanere a bocca asciutta. Anzi, a due minuti dalla fine il ragazzo, colpito duro in uno scontro con Giuliano, ha dovuto lasciare il campo, per cui la Roma ha finito con nove uomini. Non c'è dunque che da congratularsi con i giallo-rossi i quali, pur nella cattiva fortuna di ieri, hanno mostrato di essere ben degni del posto che occupano.

Milan-Inter è stata una strana partita, che ha tenuto sospeso il cuore dei 45.000 spettatori. Pressione milanista per 70' con un salvataggio miracoloso di Giovannini al quarto d'ora della ripresa, a portiere battuto. Poi, al 25' un incidente costringeva Tognon a passare all'ala, sostituito da Liedholm. L'Inter pigliava fiato, passava a sua volta all'attacco, e al 40' segnava con Lorenzi Tre minuti dopo avrebbe raddoppiato (immeritatamente in verità) il vantaggio, se Nyers non avesse sbagliato — è la seconda volta, quest'anno — un rigore, che Buffon riusciva ad intercettare. Una strana Inter, quella di quest'anno; una Inter ben più pericolosa del solito. Gioca male, o almeno non molto bene, ma senza gli isterismi che le erano tradizionali: e vince. E' ancora imbattuta, come la Roma, e si presenta come un avversario pericolosissimo per tutti. Il Milan, invece, non sembra avere troppo la fortuna dalla sua.

La Juventus, dopo esser stata costretta a marcare il passo per i primi 45' di gioco, è passata subito all'inizio della ripresa ed ha poi resistito, grazie anche alle gran parate di Viola e ad un salvataggio « in extremis » di John Hansen, al ritorno degli azzurri lariani: due punti in saccoccia anche per i Campioni.

Lazio-Palermo non è stata una gran partita. L'hanno risolta a favore dei biancazzurri due uomini: Sentimenti IV, che al solito ha parato tutto, e Antoniotti, autore delle due reti. Scarsamente convincente l'esordio di Bergamo, molto indietro nella preparazione, così come gli altri due esordienti della partita, i neo-palermitani Cecconi e Sukrù.

A Firenze i viola, dopo aver segnato per primi, sono stati raggiunti dal Napoli con una azione di contropiede conclusa da Jeppson; poi, al 6' della ripresa, hanno vinto l'incontro per merito di Cervato, il trionfatore di Stoccolma, che ha insaccato di prepotenza una ovinizione. Anche qui, come in quasi tutte le partite di ieri, gli attacchi non hanno molto convinto,

La VII giornata del campionato è stata infatti piuttosto magra in fatto di goals: l'unico risultato che numericamente faccia spicco è quello di Bergamo, dove l'Atalanta (che al 22' della ripresa era ancora in svantaggio per 2-1) ha travolto la Triestina con un secco 5-2. Tutto il merito va a Rasmussen, l'uomo che ha preso degnamente il posto di Karl Hansen e di Jeppson e che ieri ha segnato la bellezza di quattro goals, dando inoltre a Nuoto il pallone utile per il quinto punto atalantino. E con ciò « Ras » si è presentato ufficialmente: stiano con gli occhi ben spalancati, i difensori che d'ora innanzi se lo troveranno di fronte! E stiano attenti anche a quel Bacci che ha ripetuto ieri contro la Sampdoria la doppietta che otto giorno fa aveva messo in ginocchio lo Egitto!

CARLO GIORNI

PROSEGUE LA SERIE POSITIVA DEI BIANCOAZZURRI!

La Lazio con due goal di Antoniotti regola lo scombinato Palermo (2-0)

"Cochi,, in grande giornata dice di no agli attaccanti rosanero - L'esordio di Cecconi, di Sukrù e di Bergamo - Il primo goal nato in seguito ad un errore di Marchetti

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Furiassi, Alzani, Sentimenti V, Bergamo, Bettolini, Bredesen Larsen Antoniotti, Puccinelli

PALERMO: Pendibene, Giaroli, Foglia, Martini, Marchetti, Gimona, Di Maso, Bettini, Martegani, Cecconi, Sukru

Arbitro: Coralio di Lecce

Note: spettatori 25 mila circa; assai incidente di rilievo. Bella giornata piuttosto fredda, terreno regolare, vento in favore del Palermo al primo tempo della Lazio nella ripresa

Reti: nel primo tempo all'11 Antoniotti, nella ripresa al 12' Antoniotti

Come non iniziare con il solito, rituale « *luogo comune* »: incontro a due facce? Se prendiamo l'incontro, infatti e all'lume della critica più imparziale e serena ne esaminiamo lo sviluppo delle varie fasi, è necessario innanzi tutto separare con un taglio netto i due tempi il primo, che ha marcato una leggera prevalenza dei rosanero palermitani, e il secondo che ha registrato il travolgente « ritorno » dei padroni di casa

Incontro equilibrato dunque? No Perchè l'equilibrio è stato fatto saltare da due elementi decisivi: primo, l'errore di Marchetti che ha permesso il goal iniziale dei biancoazzurri; secondo, la enorme, abissale differenza di classe dei due portieri. Il secondo elemento è apparso, al fine ultimo del risultato, particolarmente importante in quantochè l'incertezza di Pendibene (facile sarebbe per gli umoristi giocare con questo nome dopo i difetti di « presa » messi in luce dal portiere « albicocca ») ha permesso alla Lazio di segnare ancora una rete e ha costretto i giocatori rosanero a giocare per tutto il tempo con una « stramaledetta paura »; al contrario la prodigiosa serie di parate di Sentimenti IV, oltre a stroncare l'offensiva rosanero e a innervosire i palermitani, ha galvanizzato la difesa biancoazzurra, che dopo un inizio alquanto incerto ha terminato in bellezza

Di gioco se n'è visto ben poco, comunque l'incontro è piaciuto per la velocità, per la generosità profusa dagli uomini in campo e per quel certo « gusto di giocare » che animava ieri i ventidue atleti.

Ieri in maglia rosanero hanno esordito Cecconi e Sukrù. Si può dire positiva la loro prova? Difficile rispondere I due tornavano ai campi di gioco dopo molto tempo di assenza e a conclusione ci un lavoro di preparazione piuttosto affrettato e da loro nessuno si attendeva certamente la grande prova Sukrù è, sempre lo stesso Sukrù di sempre, generoso irruento, un po' pasticcione, comunque ha giocato una partita onesta. Cecconi, invece, dopo un primo tempo buono nel quale ha lavorato molto cercando di dar vita e gioco all'anemico attacco rosanero è completamente sparito nella ripresa, stancato, stanco. Ha vagato a lungo per il campo, come smarrito

Anche Bergamo, l'altro esordiente della giornata (in maglia biancoazzurra però) ha deluso; lento, appannato nello scatto pigro, ha fatto rimpiangere Fuin, ingiustamente sacrificato dai tecnici biancoazzurri nel tentativo di mascherare e di giustificare la ventata di follia militardaria di qualche socio Bergamo ha denunciato in maniera precisa il suo ritardo di preparazione; è necessario, prima di farlo tornare nuovamente, molto lavoro. Altrimenti sono da preferire, senza discussione, Alzani che ieri ha disputato una buona partita, e Fuin

I 90' di cronaca

Il giudizio sulle squadre. Complessivamente la Lazio è risultata superiore; solida in difesa sciolta e spigliata all'attacco (ove ha fatto degli innegabili progressi in avanti), la formazione biancoazzurra ha giostrato con estrema sicurezza. Sugli scudi ancora una volta Sentimenti IV, autore di prestigiosi interventi. Larsen e Bredesen, infaticabili nel lavoro di spola e di rifornimento, e Antoniotti, il quale ha realizzato i due goal del successo

Grigie le prestazioni di Sentimenti V. a confronto con un Martegani indiavolato, mai fermo, mai stanco, di Bergamo, di cui abbiamo già parlato, e di Bettolini, il quale all'ala proprio.. non ci sa stare. Buone le prestazioni degli altri; da segnalare l'ottimo ritorno in squadra di Antonazzi, tempestivo e spigoloso come al solito.

Nel Palermo sempre la solita musica: la difesa non regge, è gracile e gli sforzi di Gimona e di Marchetti non valgono a sostenerla. L'attacco era inutile ieri aspettare un gioco di assieme, una amalgama: il reparto sinistro (Cecconi-Sukrù) era completamente nuovo, quindi le cose sono andate avanti così alla meglio. Non riusciamo poi sinceramente a capire perchè Bonizzoni voglia intestardirsi a far giocare Bettini, mezz'ala, quando tutti sanno che è un centroavanti, quando tutti sanno che all'ex romanista non piace il lavoro di spola, quando tutti sanno che il ragazzo è un atleta che vive sullo scatto e che ha bisogno di essere « imbeccato » per ottenere qualcosa da 'ui Misteri o segreti di allenatore!

Comunque ecco la cronaca. Una folla discreta affolla le gradinate dello Stadio Torino: si e no 25 mila spettatori. Con un paio di minuti di ritardo Coralio di Lecce dà il segnale del via; la prima azione di una certa consistenza è della Lazio e parte da un lungo rinvio di Alzani che mette in azione Puccinelli e Antoniotti. Replica subito il Palermo con un duetto Sukrù-Martegani.

Alcune battute di studio, poi la Lazio si stende in avanti. Al 9' bella azione dei biancoazzurri: la palla da Bergamo va a Puccinelli, poi ad Antoniotti che taglia a Bredesen; quest'ultimo in corsa sbaglia il tiro. I a Lazio insiste e ottiene due calci d'angolo consecutivi; l'ultimo battuto da Puccinelli viene raccolto da Bredesen di testa, ma la palla va fuori di poco. Al 12' nuova incursione azzurra: Puccinelli - Antoniotti - Larsen - Antoniotti, ma entra decisamente Marchetti e spezza con autorità.

Il Palermo si scuote ed effettua il suo primo tiro a rete; lo autore è Cecconi, ma la sfera calciata debolmente è parata

SENTIMENTI IV

con disinvoltura da Cochi. Al 14' azione in contropiede della Lazio; lunga respinta di Antonazzi e palla a Bettolini che scende velocemente e poi centra ad Antoniotti, il centroavanti raccoglie, supera Marchetti, entra in area e tira dal limite « alle stelle ».

Un minuto dopo il primo goal della Lazio, un goal strano e inatteso. Bettolini, ancora in azione sulla destra, centra un facile pallonetto; Marchetti tenta la rovesciata ma fallisce e cade a terra. Arriva Antoniotti in corsa e con una mezza girata lascia partire un bolide che attraversa tutto lo specchio della porta e finisce nell angolino destro di Bertocchi. 1-0. Goal fortunoso, ma validissimo.

Il Palermo ha un attimo di sbandamento e la Lazio ne approfitta per accentuare la sua pressione. Al 19' Puccinelli passa ad Antoniotti, che allunga a Bredesen spostato sulla destra in posizione di ala; il mediano interno avanza, supera un paio di avversari, arriva a pochi metri dal portiere e mentre Puccinelli, che si sviluppano gli attacchi più insidiosi. Ma Trerè è scattante e prontissimo Al 16' Venturi batte una punizione da una trentina di metri; all'attacco il Torino risente della mancanza di uomini capaci di sfondare.

La partita si apre con una serie di attacchi veloci ma confusi dei granata (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) La difesa romanista stenta qualche minuto a ritrovarsi ma un paio di puntate di Bronée e di Galli le concedono un po' di tregua, quel che basta per riprender fiato e metter ordine nello schieramento. Due o tre rapidissime discese del Torino finiscono con tiri imprecisi di Tontodonati e di Buhtz

Spiovente pericoloso di Bronée in area al 12': esce Puccioni e blocca prevenendo Perissinotto. La pressione del Torino continua: è sopratutto a destra, con Buhtz e Giovetti, che si sviluppano gli

(Continuazione dalla 1. pag.)

mi del campionato. I due mediani Sentimenti III e Mottesio hanno fatto il loro dovere.

All'attacco il Torino risente della mancanza di uomini capaci di sfondare.

La partita si apre con una serie di attacchi veloci ma confusi dei granata (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) La difesa romanista stenta qualche minuto a ritrovarsi ma un paio di puntate di Bronée e di Galli le concedono un po' di tregua, quel che basta per riprender fiato e metter ordine nello schieramento. Due o tre rapidissime discese del Torino finiscono con tiri imprecisi di Tontodonati e di Buhtz

*Spiovente pericoloso di Bronée in area al 12': esce Puccioni e blocca prevenendo Perissinotto. La pressione del Torino continua: è sopratutto a destra, con Buhtz e Giovetti, che si sviluppano gli attacchi più insidiosi. Ma Trerè è scattante e prontissimo Al 16' Venturi batte una punizione da una trentina di metri; all